



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA
C.F. 80228830586 - Via Ripetta n.222, 00186 ROMA
Tel. 06/3227025 - 06/3227036 - Fax. 06/3218007
www.abaroma.it - abaroma@pec.accademiabelleartiroma.it

Roma, 09/05/2024

Decreto n.124

LA DIRETTRICE

- Vista** la Legge n. 508/99;
- Visto** il D.P.R. n. 132/2003 art.22 “Regolamento recante criteri per l’autonomia statutaria, regolamentare ed organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della L.508 del 21 dicembre 1999”;
- Visto** lo Statuto dell’Accademia di Belle Arti di Roma, approvato con Decreto Direttoriale del 21.07.2004, n. 228;
- Visto** il Manifesto degli studi a.a 2023/2024 di questa Accademia di Belle Arti di Roma, in particolare l’art.21;
- Vista** la delibera n. 38 in data 22/04/2024, assunta dal Consiglio Accademico dell’Accademia di Belle Arti di Roma, che approva il “Regolamento tesi” con decorrenza dall’a. a 2024/2025 come da allegato;

DECRETA

- Art.1** - l’entrata in vigore, a partire dall’a.a. 2024/2025, del “Regolamento tesi” contenente:
- Titolo 1. le norme generali della prova finale di diploma;
- Titolo 2. le norme redazionali per la tesi scritta relative al diploma di I° e II° livello;
- Titolo 3. le linee guida sul plagio.

REGOLAMENTO TESI

I. NORME GENERALI DELLA PROVA FINALE DI DIPLOMA

1. Lo studente è libero di sostenere la prova finale in una qualsiasi delle materie presenti nel piano degli studi, di cui abbia sostenuto l'esame.
2. La prova finale di diploma di I e li livello deve presentare le seguenti caratteristiche:
 - a) Qualora l'argomento rientri nell'ambito della produzione, della progettualità e/o della ricerca artistica si richiede un elaborato teorico di sostegno
 - b) Qualora l'argomento rientri nell'ambito della ricerca storico-teorica o metodologica, si richiede la presentazione di un portfolio o di alcuni lavori che testimonino la propria ricerca artistica o progettuale.
3. Per tutte le prove finali di diploma sono previsti almeno 3 appelli, uno per ogni sessione di esame, e dovranno concludersi entro il 30 aprile dell'a.a. successivo:

Primo appello: nella sessione estiva, che si tiene di norma nei mesi di giugno/luglio;

Secondo appello: nella sessione autunnale, che si tiene di norma nei mesi di settembre/ottobre; Terzo appello: nella sessione invernale, che si tiene di norma nei mesi di febbraio/marzo.

Appello straordinario (dicembre) riservato agli studenti iscritti con riserva ai corsi di biennio
4. Per poter sostenere la prova finale di diploma lo studente deve:
 - a) aver frequentato il rispettivo corso di studio;
 - b) aver superato tutti i prescritti esami conclusivi di profitto conseguente il corrispondente numero di crediti;
 - c) aver adempiuto a tutte le attività formative previste dall'ordinamento didattico del corso di studio con il relativo conseguimento dei cfa;
 - d) essere in regola con il pagamento delle tasse d'iscrizione e dei contributi.

5. Per partecipare agli appelli degli esami di diploma nelle diverse sessioni, lo studente deve presentare domanda al Protocollo e alla Segreteria didattica entro i termini stabiliti dal Direttore e provvedere al versamento dell'indennità della prova finale di diploma stabilita dal Consiglio di amministrazione. Per gravi e giustificati motivi il Direttore può accogliere domande presentate oltre la scadenza dei termini e comunque almeno 20 gg. prima della data di discussione delle tesi.

6. La prova finale si svolge di norma attraverso la discussione, davanti ad apposita commissione giudicatrice, nominata con decreto del Direttore, formata da almeno 3 docenti, tra cui un relatore, secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico.

7. I relatori della prova finale devono essere o essere stati, al momento dell'assegnazione della tesi, docenti delle discipline comprese nel curriculum didattico o nel piano personale di studi dello studente. L'eventuale proposta da parte dello studente di un relatore che sia diverso dai docenti delle discipline comprese nel curriculum didattico o nel piano personale di studi dello studente deve essere approvata dal Direttore.

I docenti relatori sono tenuti a motivare e garantire il carattere artistico e/o scientifico e/o storico-critico e/o metodologico della ricerca svolta dallo studente, rendendone contezza in sede di discussione della tesi onde porre la commissione giudicatrice in condizione di esprimere una valutazione oggettiva.

8. Tutti i docenti sono obbligati ad accettare l'incarico di relatore e a partecipare alle commissioni giudicatrici in quanto parte essenziale della funzione docente. Nel caso in cui nessun docente abbia dato la propria disponibilità alla richiesta dello studente, l'assegnazione è operata d'ufficio dal Direttore, scegliendo fra i docenti con il minor carico di tesi in corso di svolgimento.

9. Per la prova finale di diploma di I livello l'argomento di tesi deve essere concordato con il professore relatore almeno 9 mesi prima delle prove finali di diploma.

Per la prova finale di diploma di II livello l'argomento di tesi deve essere concordato con il professore relatore almeno 6 mesi prima delle prove finali di diploma.

10. Nello svolgimento dell'argomento di tesi lo studente è tenuto a seguire rigorosamente l'impianto metodologico-culturale definito nonché il piano di lavoro impostato con i docenti relatori, comprese le previste revisioni e gli aggiornamenti. La mancata ottemperanza di ciò autorizza il docente o i docenti relatori a ritirare l'argomento di tesi e a respingere il lavoro dello studente.

11. La valutazione della prova finale è espressa in cento decimi. Alla prova finale viene assegnato, dalla commissione giudicatrice, un punteggio complessivo fino ad un massimo di 7 punti, che va a sommarsi alla votazione di ammissione data dalla media dei voti conseguiti negli esami di profitto. Possono conseguire la votazione di 110 solo i candidati che si presentino alla prova finale con una votazione media di profitto non inferiore a 103.

La proposta di votazione finale viene avanzata alla commissione dai professori relatori. Nel caso di raggiungimento del punteggio di 110, su parere unanime della commissione giudicatrice può essere assegnata la lode nonché la eventuale segnalazione di pubblicazione.

Modalità redazionali

La tesi deve essere redatta in modo accurato facendo riferimento a precisi criteri e al protocollo redazionale di seguito specificato oppure scelto, in accordo col relatore, tra quelli indicati dalla letteratura di settore. I criteri ed i protocolli devono essere rispettati dall'inizio alla fine della stesura. Se ad esempio si sceglie per i riferimenti bibliografici nel testo il criterio autore-data, allora anche la bibliografia dovrà essere costruita in modo coerente.

a) Correttezza sintattica ed ortografica. La tesi deve essere redatta in lingua italiana con adeguata correttezza sintattica ed ortografica.

b) Modalità di esposizione e di discussione. La discussione della tesi è un esame che ha come oggetto un lavoro redatto dalla candidata/dal candidato. Sono quindi da sottoporre a valutazione anche le modalità di esposizione e discussione esibite, riferendosi a criteri di chiarezza espositiva ed efficacia argomentativa che consentono di rilevare la padronanza dell'argomento trattato, la capacità di esporlo in modo adeguato, la capacità di difendere le proprie posizioni esercitando competenze critico-argomentative.

La prova finale è sempre individuale. Il professore relatore può motivare lavori di tesi collettive sul medesimo tema o argomento chiedendone autorizzazione ai responsabili delle strutture didattiche di riferimento. In ogni caso il singolo studente, che deve indicare chiaramente le parti specificamente elaborate del lavoro di ricerca, otterrà comunque una valutazione individuale.

Nella prova finale lo studente è approvato se consegue una votazione minima di 70/110. Nel caso di esito negativo la commissione giudicatrice stabilisce il periodo minimo che deve intercorrere fra la data della prova fallita e il successivo appello cui può presentarsi.

II. NORME REDAZIONALI PER LA TESI SCRITTA DI DIPLOMA DI I E II LIVELLO

Una volta individuato l'argomento della tesi col relatore, lo studente è tenuto ad attenersi all'area tematica di lavoro e alla tempistica definita col docente.

Tra la richiesta della tesi e la consegna dell'elaborato scritto completo è opportuno consegnare i primi capitoli a cadenze regolari al relatore, in maniera che possa affrontarla lettura parziale e fare correzioni. Perché queste correzioni non siano vanificate, lo studente deve evitare di intervenire su un capitolo già scritto mentre è in lettura.

Per la tesi di diploma di I livello, l'elaborato finale dovrà essere composto da non meno di 40 pagine di testo; mentre per la tesi di II livello, dovrà essere composto da non meno di 80 pagine di testo. Ogni pagina dovrà essere di 2000 caratteri spazi inclusi, equivalenti a 300 parole.

III. LINEE GUIDA SUL PLAGIO

1. Linee guida sul plagio

Nella compilazione della tesi in forma di saggio scritto è necessario che, nel raggiungere i propri risultati scientifici e di ricerca, lo studente operi secondo integrità, onestà, professionalità, libertà. Viene pertanto condannato il plagio in tutte le sue possibili manifestazioni.

2. Definizione

Costituisce plagio lo sfruttamento totale o parziale dell'idea altrui espressa attraverso elementi caratterizzanti simili. Il plagio può essere intenzionale o conseguente a una condotta non diligente e consiste quindi nell'illegittima appropriazione, presentandola come propria, dell'altrui opera intellettuale. Il plagio può essere riscontrato anche in un semplice lavoro riepilogativo ed espositivo (le cosiddette tesi compilative), laddove manchi quello sforzo di ripensamento delle problematiche altrui, l'espressione personale nell'elaborato nonché, ad ogni modo, i riferimenti (generalmente posti in nota o fra parentesi) dei testi scritti da cui si prende spunto per la presentazione di una tesi affermata come propria. Ogni elaborato prodotto dallo studente durante il percorso di studi, a tutti i livelli, non deve essere frutto di plagio in nessuna sua parte.

Esempi di plagio sono:

Fraasi copiate senza indicare la fonte;

Fraasi scritte da autori non

virgolettate;

Parafrasi di un testo (anche breve) senza indicarne la

fonte; Fraasi, paragrafi, pagine e testi copiati da colleghi;

Parti di testi scritti e di pagine web riprese da siti internet senza che ne venga indicata la fonte.

3. Metodi per evitare il plagio

È assolutamente lecito utilizzare in tesi le opere di ingegno altrui per essere impiegate nelle proprie argomentazioni, ovvero per sostenere elaborazioni di nuove prospettive o per confutare le tesi precedentemente riportate, purché i testi utilizzati vengano impiegati secondo regole precise. Quando si utilizzano le opere scritte da terzi, occorre, infatti, includere sempre i riferimenti dell'opera consultata e del suo autore, tramite una citazione diretta nel testo, o in nota o tramite la bibliografia.

Esistono strumenti di supporto informatico che possono aiutare lo studente ad evitare il plagio mediante una preventiva verifica dei testi o parti di esso riportati all'interno dell'elaborato. In ogni caso, l'essenziale è mantenere l'originalità dei testi utilizzati come fonte, che viene tutelata con il richiamo dell'opera utilizzata, del suo autore e i dati riferibili alla pubblicazione.

4. Citazioni

Ogni qualvolta si vogliono utilizzare idee di altri autori ai fini del proprio scritto deve sempre essere citata la fonte. Esistono diversi modi per citare i riferimenti bibliografici. Nel caso in cui si presentino le idee altrui citando esattamente le stesse parole dell'autore occorre usare sempre le virgolette e includere il riferimento bibliografico con una nota a piè pagina, in cui viene riportata la fonte, specificando anche la pagina in cui è reperibile il pensiero citato, gli estremi dell'edizione ed eventualmente della traduzione. Anche nel caso si riporti il pensiero di un autore, senza adoperare però le stesse parole da esso utilizzate, è necessario citare il riferimento con le medesime modalità.

5. Sanzioni penali

La Legge del 19 aprile 1925, n. 475 sanziona penalmente la condotta di *"chiunque inesami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lauree o di altro grado o titolo scolastico o accademico, per l'abilitazione all'insegnamento ed all'esercizio di una professione, per il rilascio di diplomi o patenti, presenta, come propri, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e, in genere, lavori che siano opera d'altri, è punito con la reclusione da tre mesi a un anno"*.

La legge ha la finalità di tutelare la genuinità di un lavoro, assicurando che l'aspirante al titolo sia realmente in possesso dei requisiti per conseguirlo e che il giudizio della commissione non sia fuorviato dall'accreditare come proprio il lavoro altrui. Ai sensi della suddetta norma, la redazione di un lavoro di tesi, anche se di natura compilativa, non può contenere la mera trasposizione grafica di altro elaborato di diverso autore senza la relativa citazione. Né esclude l'ipotesi di reato la mera presenza di correzioni e l'aggiunta di minimi elementi di novità, senza alcun contenuto frutto di personale elaborazione o, comunque, di valutazione critica della fonte utilizzata (Cass. Penale, sez. 111, sent. n. 18826, del 12 maggio 2011; Cass. Pen., Sez. II, n. 34726, del 4 giugno 2008).

6. Sanzioni disciplinari

Il plagio dà luogo anche a gravi sanzioni disciplinari ai sensi dell'art. 16 del R.D.L. 20 giugno 1935, n. 1071 (*Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sulla istruzione superiore*). Qualora il professore si accorga di un'ipotesi di plagio nel corso della stesura della tesi o dopo l'invio della domanda di diploma può chiedere allo studente di rinunciare alla seduta di diploma e di riscrivere la tesi, al fine di evitare la bocciatura e l'applicazione delle ulteriori sanzioni disciplinari.

Art.2 - Si dispone la pubblicazione del "Regolamento tesi" sul sito dell'Accademia di Belle Arti di Roma e l'inoltro a tutto il personale docente.

La Direttrice
Prof.ssa Cecilia Casorati

7 su 7